



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Ambito territoriale n.18
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Antonio De Curtis" - Casavatore



INTEGRAZIONE AL DVR
MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO
DALLA DIFFUSIONE DEL SARS-COV-2

Il Datore di lavoro

Prof. Giuliano Mango

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Ing. Giovanni Pacinno

Il Medico competente

Dott. Gaetano Grieco

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Prof.ssa Angela Bazzarini

➤ **OBIETTIVI E SCOPI**

Le presenti indicazioni richiamano le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito delle attività dell'Istituto, già compiutamente riportate nel Regolamento pubblicato sul sito dell'Istituto.

Il documento è redatto tenendo conto del citato Regolamento nonché delle situazioni particolari dell'istituto.

È fatto obbligo a tutti i componenti la comunità scolastica, di consultare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) qualora le indicazioni di sicurezza contenute nel Regolamento e/o nelle presenti indicazioni non possano essere applicate per problemi particolari reali e concreti.

➤ **PRESCRIZIONI NORMATIVE ALLO STATO ATTUALE**

- Indicazioni Operative per la riapertura delle Scuole in Sicurezza, per la gestione di casi e focolai SARS-CoV-2 e della Refezione Scolastica (revisione 0.2 del 13 settembre 2021)
- Rapporto ISS COVID-19 n. 17/2020 - Indicazioni ad interim sull'igiene degli alimenti durante l'epidemia da virus SARS-CoV-2 (ISS - Versione del 19 aprile 2020);
- Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 - Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento (ISS - Versione del 15 maggio 2020);
- Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico (CTS - approvato il 28/5/2020 e aggiornato il 22/6/2020);
- Circolare n. 18584 - Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (contact tracing) ed App IMMUNI (MI - 29/05/2020);
- Piano scuola 2021-2022 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione;
- Rapporto ISS COVID-19 n. 1/2020 Rev. - Indicazioni ad interim per l'effettuazione dell'isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell'attuale contesto COVID-19 (ISS - Versione del 2 luglio 2020);
- Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 Rev. - Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi

- Rapporto ISS COVID-19 - Indicazioni per la gestione di casi e focolai di SARS -CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia
- Protocollo d'Intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione de Covid-19;
- Misure di prevenzione e raccomandazioni per gli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado per la ripresa dell'anno scolastico 2021-2022;
- Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- Misure di prevenzione dei contagi in nuove varianti SARS-CoV-2, valutazione del rischio e misure di controllo.
- Relazione tecnica UNITA' DI CRISI 9 Febbraio 2021.
- Circolare del Ministero della Salute allegato n. 2672387 Aggiornamento sull'uso dei test antigenici e molecolari per la rilevazione di SARS-CoV-2.
- Circolari Ministeriali n. 15127 del 12.04.2021 Indicazioni per la riammissione in servizio dei lavoratori dopo assenza di malattia Covid-19 correlata.
- Circolare del Ministero della Salute n. 21675 del 14/05/2021
- Rapporto ISS COVID-19 n.12/2021 Versione del 20 maggio 2021- Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: ambienti/superfici.
- Decreto Legge n. 111/2021 del 06/08/2021 “Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti”.
- Circolare del Ministero della Salute n. 36254 del 11/08/2021.
- Indicazioni strategiche ad interim per la prevenzione e il controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (a.s. 2021-2022) – 1 settembre 2021. ISS, Ministero della Salute, INAIL, Fondazione Bruno Kessler.
- Chiarimento n. 3 del 3 settembre 2021 - Giunta Regionale della Campania – Impiego delle certificazioni verdi COVID-19 ed altre misure relative alle presenze in ambito scolastico in vista dell'avvio dell'anno scolastico (Giunta Regionale della Campania).
- Linee indirizzo SItI - COVID-19 e ristorazione scolastica precauzioni ed opportunità a tutela della salute, dell'economia e dell'ambiente.
- Circolare del Ministero della Salute n. 32850 del 12.10.2020 - COVID-19: indicazioni per

la durata ed il termine dell'isolamento e della quarantena.

- Circolari Ministeriali n. 3787 del 31.01.2021 - Aggiornamento a livello globale delle

Qualora alcuni dei contenuti risultassero superati da norme regionali o nazionali, l'intera comunità scolastica (personale docente, ATA, Collaboratori, Studenti, ...) è tenuta a fare riferimento agli aggiornamenti pubblicati costantemente sui siti istituzionali del Ministero della Salute e della Protezione Civile della Regione Campania.

➤ **I SINTOMI DELL'INFEZIONE DA CORONAVIRUS**

I sintomi più comuni nell'uomo sono rappresentati da: malessere, astenia, raffreddore, cefalea, febbre, faringite e tosse. Nei casi più gravi l'infezione può causare polmonite con difficoltà respiratoria acuta grave, insufficienza renale e raramente la morte. Il problema è che siamo ancora nel periodo in cui è presente anche la sindrome influenzale comune che, come sappiamo, è causata dal virus dell'influenza vera e propria ma anche da tanti altri virus che causano dei quadri sintomatologici del tutto sovrapponibili, almeno nei giorni iniziali a quelli in cui compare la sintomatologia dell'infezione da Coronavirus.

➤ **COME SI TRASMETTE L'INFEZIONE**

I Coronavirus umani si trasmettono da una persona infetta a un'altra principalmente attraverso il contatto diretto con la saliva, i colpi di tosse e gli starnuti (bisogna trovarsi entro un raggio di 1,5 - 2 metri), ma forse anche attraverso un contatto diretto con le mucose oronasali o la mano di un malato (il malato ha verosimilmente le mani contaminate, perché è facile che si tocchi il naso o se le metta davanti la bocca quando tossisce e starnutisce). Ovviamente, in quest'ultimo caso chi è stato toccato dalla una mano di un malato è a rischio di ammalarsi solo se si mette la mano in bocca o se si tocca le mucose di naso e occhi prima di essersi lavato accuratamente le mani. Un malato può diffondere i virus durante i sintomi della malattia ma, come per tutte le virosi, lo può fare anche nei giorni che precedono la manifestazione clinica dei sintomi (verosimilmente anche nei 15-20 giorni precedenti) e quindi prima che si scopra che è stato realmente infettato.

➤ **PREVENZIONE DEL CONTAGIO**

Nessun virus è capace di vivere e di riprodursi al di fuori di un essere vivente (uomo o animale), ma può sopravvivere un po' di tempo all'esterno (si ritiene che il Coronavirus non possa sopravvivere più di qualche ora fuori dell'ospite, ma i dati sono ancora incerti dato che il CoVID-19 è un virus nuovo e ancora non sufficientemente conosciuto e studiato).

La vera prevenzione del contagio dipende dalla probabilità che le persone hanno di entrare in contatto con i virus emessi da soggetti malati o portatori sani (sono definiti portatori sani coloro che sono stati contaminati dal virus senza manifestare i sintomi o perché è ancora presto per manifestarli o perché non li manifesteranno mai essendo capaci di eliminare il virus). Le norme di prevenzione del contagio da Coronavirus cinese sono praticamente le stesse che valgono per tutti i virus.

➤ **RACCOMANDAZIONI AD INTERIM SUI DISINFETTANTI NELL'ATTUALE EMERGENZA COVID-19: PRESIDI MEDICO CHIRURGICI E BIOCIDI (Rapporto ISS COVID-19 • n. 19/2020)**

A. Disinfettanti per la cute e per le superfici

I prodotti a base di etanolo (alcol etilico), ipoclorito di sodio, propan-2-olo (alcol isopropilico), perossido di idrogeno (acqua ossigenata), ammoni quaternari e acido lattico (Tabelle 1, 2, 3) sono quelli al momento in commercio in Italia (PMC e Biocidi) che vantano anche un'azione nei confronti dei virus, in aggiunta a quella battericida e/o fungicida.

Il tempo di contatto per lo sviluppo dell'azione disinfettante viene indicato dal produttore in relazione ai test forniti al momento della domanda di autorizzazione del prodotto. Si fa presente che si richiede che l'azione disinfettante si sviluppi in tempi brevi, compatibili con l'applicazione prevista (uso non professionale o uso professionale).

B. Modalità di utilizzo dei disinfettanti

Nell'utilizzo dei disinfettanti per le mani, ma in generale per tutti i disinfettanti, devono essere seguite attentamente le indicazioni riportate in etichetta rispettando modalità di applicazione, quantità da utilizzare e tempo di contatto. Queste indicazioni derivano infatti dagli studi effettuati per verificare l'efficacia di ogni prodotto. Ad esempio, l'indicazione in etichetta "strofinare le mani per almeno 30 secondi" indica che trenta secondi sono il tempo minimo necessario per lo sviluppo dell'azione disinfettante.

➤ **INDICAZIONI AD INTERIM PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI AMBIENTI INDOOR IN RELAZIONE ALLA TRASMISSIONE DELL'INFEZIONE DA VIRUS SARSCOV-2 (Rapporto ISS COVID-19 • n. 5/2020)**

L'areazione dei locali è di particolare importanza favorendo sempre, ove possibile, il ricambio di aria naturale tramite porte e finestre. Relativamente agli impianti di condizionamento si rimanda alle specifiche indicazioni del documento Rapporto ISS COVID-19 n.5 del 21 aprile 2020.

- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna outdoor all'interno degli ambienti di lavoro opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori.
- La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura.
- Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di lavoratori presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.
- Negli edifici senza specifici sistemi di ventilazione può essere opportuno e preferibile, aprire quelle finestre e quei balconi che si affacciano sulle strade meno trafficate e durante i periodi di minore passaggio di mezzi. In generale, si raccomanda di evitare di aprire le finestre e balconi durante le ore di punta del traffico (anche se in questo periodo è molto diminuito) o di lasciarle aperte la notte. È preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi.
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono

il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno, gli impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). Proseguire in questa fase mantenendo lo stesso livello di protezione, eliminando totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. Può risultare utile aprire dove possibile nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per pochi minuti più volte a giorno per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria. La decisione di operare in tal senso spetta generalmente al responsabile della struttura in accordo con il datore di lavoro.

- Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in Negli edifici dotati di impianti misti di riscaldamento/raffrescamento con apparecchi terminali locali il cui funzionamento e regolazione della velocità possono essere centralizzati oppure effettuati dai lavoratori che occupano l'ambiente o la stanza (es. fancoil, ventilconvettori solo per citarne alcuni) questi vanno mantenuti fermi per evitare che, con il ricircolo dell'aria, si diffondano, all'interno della struttura, eventuali contaminanti, compreso potenzialmente il virus SARS-CoV-2. Solo nel caso in cui a seguito della riorganizzazione (es. adeguamento degli spazi, aree, minimizzazione della presenza di personale, distanziamento, limitazione dei percorsi e delle zone per evitare contatti ravvicinati e gli assembramenti, differenziazione e scaglionamento degli orari di lavoro, ecc.), è prevista giornalmente la presenza di un singolo lavoratore (sempre lo stesso) per ogni ambiente o stanza, è possibile mantenere in funzione l'impianto. Si raccomanda di verificare che nelle vicinanze delle prese e griglie di ventilazione dei terminali, non siano presenti tendaggi, oggetti e piante, che possano interferire con il corretto funzionamento. Al tal fine pulire periodicamente, ogni quattro settimane, in base alle indicazioni fornite dal produttore ad impianto fermo, filtri dell'aria di ricircolo

del fancoil o del ventilconvettore per mantenere gli adeguati livelli di filtrazione/rimozione.

- Rimane ancora valida la procedura di pulizia settimanale degli apparecchi terminali locali (fancoil o ventilconvettore) nel caso di contemporanea condivisione dello stesso ambiente o stanza da parte di più lavoratori. Durante la pulizia dei filtri fare attenzione alle batterie di scambio termico e alle bacinelle di raccolta della condensa.
- Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento. I prodotti per la pulizia/disinfettanti spray devono essere preventivamente approvati dal SPP. Dove possibile in questi ambienti sarebbe necessario aprire regolarmente le finestre e balconi per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe) accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto. È preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi.
- Nel caso in cui alcuni singoli ambienti di lavoro siano dotati di piccoli impianti autonomi di riscaldamento/raffrescamento con una doppia funzione e con un'unità esterna (es. pompe di calore split, termoconvettori) o di sistemi di climatizzazione portatili collegati con un tubo di scarico flessibile dell'aria calda appoggiato o collegato con l'esterno dove l'aria che viene riscaldata/raffrescata è sempre la stessa (hanno un funzionamento simile agli impianti fissi), è opportuno pulire regolarmente in base al numero di lavoratori presenti nel singolo ambiente: ogni quattro settimane nel caso di singolo lavoratore (sempre lo stesso), in tutti gli altri casi ogni settimana, in base alle indicazioni fornite dal produttore e ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo in dotazione all'impianto/climatizzatore per mantenere livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento
- Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (ad es., porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie carrello e dei cestini della spesa,

tornelli, distributori biglietti, maniglie passeggeri, comandi, volante, cinture di sicurezza, maniglie delle portiere, tasti e pulsanti apriporta, tastiere, telecomandi, stampanti). Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.

- Per pulizie quotidiane/sanificazione si intende: il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere salubre un determinato ambiente mediante le attività di pulizia, di detergenza e/o la successiva disinfezione. Riferimento UNI 10585: 1993.
- Pulizia/sanificazione e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo.
- Nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale. La sanificazione della stanza/area deve essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute e s.m. e i. (pulizia con acqua e sapone e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% e con alcool etilico al 70% per superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio).

- Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi di ventilazione o aprendo le finestre e balconi. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

➤ **IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (POTENZIALI FONTI DI PERICOLO)**

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto, fra l'altro, la sospensione temporanea di numerose attività produttive.

Le misure contenitive che hanno riguardato il mondo del lavoro si sono rese necessarie per ridurre le occasioni di contatto sociale sia per la popolazione generale, ma anche per caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa per il rischio di contagio.

Il fenomeno dell'epidemia tra gli operatori sanitari, che sicuramente per questo ambito di rischio è il contesto lavorativo di maggior pericolosità, ha fatto emergere con chiarezza come il rischio da infezione in occasione di lavoro sia concreto ed ha determinato, come confermato anche dalle ultime rilevazioni, numeri elevati di infezioni. Tale fenomeno è comune ad altri paesi colpiti dalla pandemia. Per tali motivi, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, un ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori. A tal proposito è necessario tenere in considerazione le specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

1. Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
2. Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per

parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

3. Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In un'analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

➤ **METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA**

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto dei punteggi attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale

ESPOSIZIONE	
Probabilità	P
Bassa	0
Medio-Bassa	1
Media	2
Medio-Alta	3
Alta	4

PROSSIMITA'	
lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;	0
lavoro con altri ma non in prossimità	1
lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	2
lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo	3
lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo	4

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

AGGREGAZIONE	
presenza di terzi limitata o nulla	1
presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente	1,15
aggregazioni controllabili con procedure	1,30
aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata	1,50

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.

Rischio	PROSSIMITA'				
		1	2	3	4
ESPOSIZIONE	1				
	2				
	3				
	4				

COLORE	RISCHIO
	Basso
	Medio – Basso
	Medio – Alto
	Alto

➤ **RISCHIO CONTAGIO**

Il rischio di contagio può essere individuato in relazione a diversi casi di esposizione ricorrendo alle definizioni della probabilità e del danno arrecato al lavoratore.

CASO	TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO
1	asintomatico
2	sintomatico
3	proveniente da zone con alti tassi di diffusione da contagio
4	a contatto con altri soggetti sintomatici
5	non appartenete a nessuno dei casi precedenti

Matrice di valutazione

		PROBABILITA'		
Rischio		1	2	3
DANNO	1			
	2			
	3			

Su queste basi è possibile individuare le seguenti classi di rischio imputabili a ciascun caso di esposizione da contagio per i lavoratori:

CASO	TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	P	D	R
1	asintomatico	2	3	6
2	sintomatico	3	3	9
3	proveniente da zone con alti tassi di diffusione da contagio	3	3	9
4	a contatto con altri soggetti sintomatici	2	3	6
5	non appartenete a nessuno dei casi precedenti	1	3	3

➤ **AREE OMOGENEE E MANSIONI**

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione si è evidenziato il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente e come gruppo omogeneo. L'attività nel suo complesso, ai fini di una individuazione organica delle fonti di pericolo e dei fattori di rischio, si può suddividere per aree di lavoro omogenee così individuate:

A) Area ufficio

B) Area ambienti comuni

Qui di seguito si riporta una matrice di correlazione tra mansione ed area omogenea:

MANSIONE/AREA	A	B
Impiegati amministrativi	X	
Collaboratori scolastici		X

In questa parte, che si sviluppa con la descrizione delle aree omogenee di rischio, vengono fornite indicazioni su:

- I pericoli ed i rischi correlati rilevanti ai fini della sicurezza
- Le persone esposte al rischio

La suddivisione per aree omogenee è stata effettuata analizzando l'organizzazione del lavoro. Sono classificati i fattori di rischio nei seguenti gruppi:

- Fattori biologici (virus, batteri, ecc.)
- Fattori organizzativi (carenza di attrezzature, condizioni ambientali, mancanza DPI, comportamento dei lavoratori)

Vengono inoltre:

1. Stimati i rischi tenendo conto dell'affidabilità e dell'adeguatezza delle misure preventive o cautelari esistenti
2. Decise le nuove eventuali misure che debbono essere introdotte per ridurre i rischi, oppure, nell'impossibilità di stabilire immediatamente dette misure, gli studi e gli approfondimenti da intraprendere per definire nuove misure di prevenzione e protezione.

✓ **AREA UFFICI** (Scheda mansione A)

Mansioni interessate		Impiegati amministrativi
STIMA DEI RISCHI	Valore	
Secondo la metodologia di valutazione integrata		
Esposizione	1	BASSO
Prossimità	2	
Aggregazione	1,15	
RISCHIO	2,30	

✓ **AREA AMBIENTI COMUNI** (Scheda mansione B)

Mansioni interessate		Collaboratori scolastici
STIMA DEI RISCHI	Valore	
Secondo la metodologia di valutazione integrata		
Esposizione	1	BASSO
Prossimità	2	
Aggregazione	1,15	
RISCHIO	2,30	

➤ **STRATEGIE DI PREVENZIONE**

Misure generali di prevenzione e protezione

1. Occorre che i collaboratori scolastici:
 - a. assicurino la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni;
 - b. sottopongano a regolare e attenta igienizzazione le superfici e gli oggetti di uso comune;
 - c. provvedano alla pulizia e sanificazione dei bagni almeno ogni due ore a partire dalle ore 9:00
 - d. evitino lo spostamento di banchi e/o sedie dalla posizione indicata dai pittogrammi posti sulla pavimentazione durante le operazioni di pulizia;

- e. curino la vigilanza sugli accessi agli edifici scolastici da parte dei fornitori e degli altri soggetti esterni alla Scuola e la compilazione del Registro;
- f. collaborino alla vigilanza sul rispetto delle procedure indicate nel presente documento da parte delle studentesse e degli studenti.
2. La sanificazione venga effettuata al termine delle ore di lezione mediante l'utilizzo di prodotti ad azione virucida quali soluzioni di sodio ipoclorido (candeggina) o etanolo (alcol etilico), evitando di mescolare insieme prodotti diversi
 3. A tutti i componenti della comunità scolastica (personale scolastico, studentesse e studenti, componenti del nucleo familiare) e a tutti i soggetti esterni che accedano agli edifici della scuola e alle sue pertinenze è fatto obbligo, per tutta la durata della loro permanenza a scuola, di:
 4. Indossare sempre la mascherina chirurgica o FFP2/3, tranne nei casi specificamente previsti nel presente documento e successivamente indicati;
 5. Mantenere, laddove possibile, la distanza fisica interpersonale di almeno 1 metro e rispettare attentamente la segnaletica orizzontale e verticale;
 6. Disinfettare periodicamente le mani con gel igienizzante, o lavarle con acqua e sapone secondo le buone prassi suggerite dagli organi competenti (Istituto Superiore di Sanità, Organizzazione Mondiale della Sanità), in particolare prima di accedere alle aule e ai laboratori, subito dopo il contatto con oggetti di uso comune, dopo aver utilizzato i servizi igienici, dopo aver buttato il fazzoletto e prima e dopo aver mangiato.
 7. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici e le persone che vi permangono sono tenuti ad arieggiare periodicamente, almeno ogni ora per almeno 5 minuti, i locali della scuola, compresi i corridoi, le palestre, gli spogliatoi, le biblioteche, le sale riservate agli insegnanti, gli uffici e gli ambienti di servizio.
 8. Nel caso in cui un componente della comunità scolastica (personale scolastico, studentesse e studenti, componenti del nucleo familiare) o un qualsiasi soggetto esterno che abbia avuto accesso agli edifici della scuola e alle sue pertinenze negli ultimi 14 giorni risulti positivo al SARS-CoV-2, anche in assenza di sintomi, la Scuola collaborerà con il Dipartimento di Prevenzione della ASL NA2 al monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi.

9. Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico saranno seguite le seguenti procedure
- a. L'operatore scolastico del piano che viene a conoscenza di un alunno sintomatico, deve avvisare il referente scolastico per COVID-19 e accompagnare l'alunno nell'aula COVID avendo cura di indossare anche una visiera oltre la mascherina.
 - b. Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
 - c. Si procede alla rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
 - d. L'alunno non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che, preferibilmente, non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 come, ad esempio, malattie croniche preesistenti e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro, la mascherina chirurgica e la visiera fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.
 - e. Verificare che l'alunno indossi correttamente i DPI previsti;
 - f. Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.
 - g. Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa.
 - h. I genitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.
 - i. Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
 - j. Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico e si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

- k. Se il test è positivo, si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi) secondo le indicazioni operative dell'ISS vigenti.
 - l. Se la notizia di positività viene acquisita prima dall'ASL rispetto all'Istituto Scolastico, la UOPC competente per ubicazione territoriale dell'Istituto, avvisa mezzo mail, anticipando la comunicazione per le vie brevi, il Referente COVID – 19 della Scuola, fornendo il nominativo del soggetto Positivo
 - m. Chiudere e sanificare le aree utilizzate dal soggetto risultato positivo se sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura
 - n. Il referente scolastico COVID-19 dovrà fornire, a seguito di indicazioni del docente coordinatore di classe, al Dipartimento di Prevenzione l'elenco dei compagni di classe, nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto tramite PEC
 - o. I contatti stretti (compresi compagni di classe e docenti) individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.
10. Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio saranno adottate le seguenti procedure:
- a. L'alunno deve restare a casa e i genitori devono informare il PLS/MMG comunicando a scuola l'assenza per motivi di salute;
 - b. Se si sospetta un caso di Covid-19, il pediatra di libera scelta (o medico di medicina generale) valuta se richiedere, con le modalità in uso nella propria Azienda, l'esecuzione del tampone diagnostico. In caso di esito positivo, il Dipartimento di
 - c. sanità pubblica avviserà il referente scolastico Covid-19 e l'alunno rimarrà a

casa fino alla scomparsa dei sintomi e all'esito negativo di due tamponi, eseguiti ad almeno 24 ore di distanza, seguendo le indicazioni del Dipartimento in merito alla riammissione in comunità.

- d. Se il test è positivo si rimanda al precedente punto "m";
- e. L'alunno rientrerà poi a scuola con attestato del Dipartimento di sanità pubblica di avvenuta guarigione. In caso di negatività, invece, il pediatra di libera scelta (o medico di medicina generale), una volta terminati i sintomi, produrrà un certificato di rientro in cui deve essere riportato il risultato negativo del tampone.
- f. Nel caso, invece, di sintomatologia non riconducibile al Covid-19, il pediatra di libera scelta (o medico di medicina generale) gestirà la situazione come normalmente avviene, indicando alla famiglia le misure di cura e concordando, in base all'evoluzione del quadro clinico, i tempi per il rientro in comunità.
- g. In assenza di disposizioni specifiche da parte degli Enti preposti, la riammissione a scuola dopo un periodo di quarantena segue le stesse procedure adottate dall'Istituto per la riammissione a scuola dopo assenze per motivi di salute.
- h. L'attestato di fine quarantena o isolamento è rilasciato dalla UOPC territorialmente competente. Il certificato di riammissione a scuola è rilasciato dai rispettivi pediatri o medici di medicina generale (come stabilito da DGRC n. 542 del 02.12.2020), in seguito a comunicazione di fine quarantena o isolamento dalla UOPC competente.

11. Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico occorre:

- a. Assicurarsi che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica; invitare e ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.
- b. In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una

attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19;

c. Nel caso di esito positivo del tampone si procederà come indicato precedentemente per gli alunni

12. Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37.5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio si seguirà una procedura analoga a quella indicata per gli studenti. In particolare, qualora trattasi di personale docente, sarà disposta la quarantena per tutte quelle classi dove il docente ha svolto la propria attività nelle 48 ore immediatamente precedenti all'insorgenza dei sintomi. Si procederà alla sanificazione di tutti gli ambienti frequentati dal docente risultato positivo, avendo cura di effettuarla non oltre i 7 giorni da quanto la persona risultata poi positiva, ha visitato e/o utilizzato la struttura
13. Nel caso di un numero elevato di assenze in una classe, su indicazioni formulate dal CdC o dal coordinatore di classe, il referente scolastico per il COVID-19 provvede a comunicare al DdP tale circostanza (es. 40% di assenze). Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.
14. Si sottolinea che in caso di "contatti stretti" la valutazione finale spetta al DdP su indicazioni fornite dal referente COVID scolastico. In particolare, eventuali contatti stretti di un alunno **non positivo** ma messo in quarantena, come ad esempio genitori, compagni di classe e docenti della classe, in base alle indicazioni sanitarie finora fornite, **non necessitano di quarantena**, a meno che la ASL non disponga diversamente. Analogamente non è prevista alcuna quarantena nel caso di contatti stretti di contatti stretti di soggetti positivi, a meno che la ASL non disponga diversamente o in caso di positività anche successiva di un contatto stretto.
15. La chiusura dell'istituto scolastico è disposta dalla ASL e/o dal DdP in relazione al numero di casi confermati e di eventuali cluster nonché del livello di circolazione del virus all'interno della comunità scolastica.
16. Nel caso di positività conclamata di un alunno sarà interessata unicamente tale classe all'adozione dei provvedimenti di isolamento/quarantena, così come disposto dalle

vigenti indicazioni.

17. È istituito e tenuto presso le reception delle due sedi dell'Istituto un Registro degli accessi agli edifici scolastici da parte dei fornitori e degli altri soggetti esterni alla Scuola, compresi i genitori delle studentesse e degli studenti, con indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza), dei relativi recapiti telefonici, nonché della data di accesso e del tempo di permanenza.
18. L'accesso dei fornitori esterni e dei visitatori è consentito solamente nei casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa, previa prenotazione e calendarizzazione, ed è subordinato alla registrazione dei dati di cui all'articolo precedente e alla sottoscrizione di una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
19. Seppur non obbligatorio, all'ingresso dell'istituto è sempre prevista la misurazione della temperatura corporea mediante dispositivo scanner senza la necessità di contatto. Nella rilevazione della temperatura corporea, saranno garantite tutte le procedure di sicurezza ed organizzative al fine di proteggere i dati personali raccolti secondo la normativa vigente.
20. In relazione all'obiettivo di contenere i rischi di contagio da SARS-CoV-2, l'intera comunità scolastica è chiamata ad adottare misure di propria competenza, partecipando allo sforzo della comunità scolastica di prevenire e contrastare la diffusione del virus. In particolare è fatto divieto assoluto di spostare banchi e/o sedie dalla posizione indicata dai pittogrammi disposti sul pavimento nonché di posizionare le sedie a distanza interpersonale inferiore a 1 metro. È inoltre necessario l'utilizzo della mascherina per l'intero periodo di soggiorno nell'istituto, non potendosi garantire, seppur con banchi distanziati, il distanziamento di un 1 tra gli alunni e di 2 metri tra alunni e docente. A tal proposito si rammenta che il distanziamento di 1 metro è sempre garantito in condizioni di staticità qualora non vengano apportate modifiche e/o integrazioni alla disposizione e al numero di banchi posizionati in ciascuna aula.
21. Le studentesse e gli studenti devono monitorare con attenzione il proprio stato di salute in tutti i momenti della giornata e in tutti gli ambiti della propria vita personale e sociale, dal tragitto casa-scuola e ritorno, al tempo di permanenza a scuola e nel proprio

- tempo libero. La Scuola dispone di termometri e, in qualsiasi momento, potrà farne uso per monitorare le situazioni dubbie, ma anche a campione all'ingresso a scuola.
22. Le famiglie delle studentesse e degli studenti sono chiamate alla massima collaborazione nel monitoraggio dello stato di salute di tutti i loro componenti, nel rispetto delle norme vigenti e quindi chiamate all'adozione di comportamenti personali e sociali responsabili che contribuiscano a mitigare i rischi di contagio, ponendo in secondo piano le pur giustificabili esigenze di ciascun nucleo familiare.
23. Per entrambi le sedi di via Casacampora e via Bordiga, sono stati stabiliti percorsi di ingresso/uscita a cui tutti gli alunni dovranno rigorosamente attenersi. Resta definito nelle mansioni dei collaboratori scolastici controllare che tali indicazioni siano correttamente osservate. Si richiede anche un controllo da parte dei docenti affinché tutte le procedure indicate vengano scrupolosamente osservate.
24. Le operazioni di ingresso ed uscita vengono effettuate in base all'orario e alla calendarizzazione definita dal D.S. e/o dai suoi collaboratori.
25. Durante le attività didattiche in locali della scuola dove non sono presenti banchi e segnalatori di posizione, gli insegnanti e gli alunni sono comunque tenuti a rispettare il distanziamento fisico interpersonale.
26. Le aule devono essere frequentemente areati ad ogni cambio di ora per almeno 5 minuti e ogni qual volta uno degli insegnanti in aula lo riterrà necessario. Sarà cura degli occupanti l'aula procedere alla sanificazione delle maniglie ad ogni utilizzo
27. L'accesso ai servizi igienici della scuola è contingentato e presso gli stessi non potrà essere superato il numero di 2 alunni per ciascun ambiente. Sarà cura dei collaboratori scolastici di piano controllare il rispetto di tale prescrizione.
28. I docenti avranno cura di far uscire un unico alunno per volta, munito di cartellino con l'identificazione della classe.
29. Si ricorda a tutte le persone presenti a scuola che è fatto obbligo di adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare il lavaggio frequente con acqua e sapone e l'igienizzazione con gel specifico delle mani, in particolare dopo il contatto con oggetti di uso comune.
30. Agli alunni è sconsigliato lo scambio di materiale didattico (libri, quaderni, penne, matite, attrezzature da disegno) né di altri effetti personali (denaro, dispositivi

- elettronici, accessori di abbigliamento, etc.) durante tutta la loro permanenza a scuola.
31. Le tastiere e i mouse dei computer dei laboratori di informatica e degli altri computer ad uso didattico sono disinfettate alla fine di ogni lezione da parte dell'assistente tecnico. Le tastiere e i mouse dei computer a disposizione degli insegnanti sono disinfettati all'inizio e al termine delle lezioni da parte del docente, avendo cura di non indirizzare lo spray direttamente sull'apparecchiatura ma spruzzarlo prima su un tovagliolo monouso per poi sanificare l'apparecchiatura (tastiera, mouse, schermo)
 32. Al fine di evitare assembramenti di alunni all'uscita dalla classe, il docente dell'ultima ora curerà l'uscita degli alunni dalla classe adottando le seguenti indicazioni:
 33. L'uscita degli alunni avverrà in maniera ordinata senza accalcamento degli studenti in prossimità della porta d'uscita;
 34. I primi alunni a lasciare l'aula saranno quelli della fila più prossima alla porta partendo dal primo banco;
 35. Successivamente, sempre per fila, usciranno gli alunni occupanti i banchi della fila successiva e così via.
 36. Si richiama il personale tutto (docenti, non docenti, studenti, studentesse, famiglie) al rispetto rigoroso delle presenti indicazioni e del Regolamento anticontagio adottato declinando qualsiasi responsabilità civile e/o penale per la mancata osservanza delle disposizioni indicate. Si allega un riepilogo delle procedure da seguire in caso di positività accertata o presunta.

RIFERIMENTI TERRITORIALI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.

ASL NA-2 Nord - Distretto 42

Direttore: Dr. Enrico Bianco

Sostituto: Dr. Luigi Castellone

PEC: dipartimentoprevenzione@pec.aslnapoli2nord.it

Casavatore

Sede: Via Nicola Amore n.2 - 80020 - Casavatore

Tel. 081.18840150 – 151 – 152 - 154